

Il materiale da imballaggio in legno utilizzato nel commercio internazionale può costituire una via di introduzione e diffusione di organismi nocivi da quarantena e per tale motivo ha sempre rappresentato un rischio fitosanitario per le foreste dell'intero pianeta. Inoltre dobbiamo considerare che gli imballaggi in legno sono spesso riutilizzati, riparati o ricostruiti e la vera origine di qualsiasi pezzo di materiale è complessa da determinare, rendendo difficile stabilire il suo stato fitosanitario.

Per questo abbiamo contribuito, sin dal principio, alle discussioni che in Europa e nel mondo intero hanno portato all'adozione, in seno alla Convenzione Internazionale per la Protezione delle Piante della FAO, dello specifico Standard (ISPM-15), che impone a tutti i Paesi d'utilizzare legno scortecciato sottoposto a specifici trattamenti approvati e contraddistinto dal marchio IPPC/FAO.

L'adozione di questo standard ha costituito una nuova sfida per tutte le Organizzazioni nazionali di protezione delle piante (NPPO), che sono state chiamate alla sorveglianza sulla corretta applicazione dello standard nei propri Paesi, mettendo in essere un sistema di ispezioni ed accreditamento degli operatori del settore e mantenendo la responsabilità sui trattamenti effettuati e sull'uso del marchio IPPC/FAO.

Il presupposto è che l'applicazione di questo standard, garantita dall'apposizione del marchio, rende l'uso di un certificato fitosanitario superfluo e minimizza l'impatto delle misure fitosanitarie sul commercio internazionale.

Nel nostro Paese abbiamo raccolto la sfida ipotizzando di coinvolgere direttamente, oltre alla Pubblica amministrazione, le Associazioni di categoria, organizzando una gestione integrata del sistema nazionale.

L'identificare i requisiti dei soggetti gestori, che liberamente si dotano di un proprio regolamento tecnico, di un proprio marchio ed utilizzano enti terzi indipendenti per i necessari controlli, ed al contempo mettere l'intero sistema sotto la sorveglianza in tempo reale del Servizio Fitosanitario Nazionale, ha permesso da un lato di mantenere la responsabilità in capo all'Autorità nazionale, così come previsto dallo Standard, e dall'altro ottenere il giusto grado di flessibilità e rapidità di azione per contrastare le non conformità ed effettuare i necessari correttivi.

A seguito di attenta analisi venne riconosciuto come Soggetto Gestore il Consorzio Servizi Legno-Sughero. Oggi questa scelta strategica del Servizio Fitosanitario Nazionale ha portato sicuramente ad una più stretta collaborazione fra il settore fitosanitario e le imprese del mondo dell'imballaggio in legno portando alla creazione di un "modello" e di un sistema di controllo molto apprezzato anche dai nostri colleghi europei.

Oggi il sistema Fitok coinvolge circa 900 imprese con una produzione annua di più di 1,5 milioni di metri cubi di imballaggi di legno e per questo si può dire che ha raggiunto l'obiettivo ed è riuscito a trasformare gli obblighi internazionali in opportunità di sviluppo e valore aggiunto.

Questo libro sull'ISPM-15, che può essere considerato il sunto di tanti anni di lavoro, può contribuire a migliorare la conoscenza degli aspetti fitosanitari degli imballaggi in legno ed al tempo stesso fornire utili elementi per migliorare l'operatività del settore.

Nel commercio internazionale, potersi avvalere di una buona logistica significa avere margini di vantaggio della propria capacità di penetrazione nei mercati ed il sistema d'imballaggi in legno Fitok, riducendo il rischio di utilizzo delle barriere fitosanitarie da parte dei Paesi importatori, può contribuire a ridurre gli ostacoli che quotidianamente i nostri prodotti devono superare.

In questa stesura, inoltre, ampia parte è stata dedicata ai corretti processi di riparazione e di riutilizzo degli imballaggi in legno che, con le ultime modifiche introdotte dalla IPPC/FAO, hanno necessità di essere sottoposte a sorveglianza per garantire la corretta applicazione dello Standard.

L'efficacia del sistema messo in atto, prima di tutto per la salvaguardia delle foreste e della biodiversità, deve essere valorizzata anche in ambito comunitario, specie dopo i danni provocati dall'acuirsi dell'infestazione di nematode del pino in Portogallo e Spagna, evidenziando la necessità di utilizzare imballaggi trattati anche nel commercio intracomunitario.

Dobbiamo quindi proseguire nella direzione che abbiamo intrapreso e che può essere un esempio applicabile anche ad altri settori, considerando che si è riusciti a trasformare gli obblighi internazionali in valore aggiunto per l'intero comparto e realizzando il tutto a costo zero per la finanza pubblica.

Mario Catania

Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali